

## Dentisti

# Assistenza odontoiatrica La legge continua a dividere Duello Corradini-Fiorile

**TRENTO** La querelle sulla legge 22 del 2007, quella che ha esteso, per la prima volta in Italia, alle cure odontoiatriche la copertura sanitaria pubblica per le fasce di reddito più basse, non si arresta all'interno della categoria. Torna sul tema Massimo Corradini, uno dei primi ad aver sottoscritto la convenzione con l'azienda sanitaria nel 2009, parlando della norma come di un «esempio di utilizzo etico dell'autonomia»; ma interviene anche il presidente della Cao (Commissione albo odontoiatri all'interno dell'Ordine dei medici) Fausto Fiorile, definendo il testo «una legge che svislisce l'atto medico odontoiatrico».

Fiorile, in occasione della bocciatura in commissione (poi avvenuta anche in aula una settimana fa) del disegno di legge di Walter Kaswalder (Misto, ex Patt) che mirava a spostare sugli studi privati non convenzionati l'assistenza odontoiatrica provinciale, aveva mandato una nota ai colleghi in cui criticava aspramente la decisione. Il direttivo dell'Andi (sindacato) aveva replicato chiedendogli di dimettersi dalla Cao (*Corriere del Trentino* del 6 ottobre). Per Fiorile la legge «riducendo la prestazione odontoiatrica a semplice fornitura di dispositivi, diffonde un messaggio culturale fuorviante e molto pericoloso per la salute dei pazienti». Non solo. Per il presidente degli odontoiatri «una legge che stabilisce sia obbligatorio sentire l'associa-

zione rappresentativa degli odontotecnici per la definizione dei costi delle prestazioni negli ambulatori e negli studi odontoiatrici privati, nasce con presupposti sbagliati che devono essere cambiati». Perché «crea confusione in merito a differenti ruoli e funzioni». In sintesi: «Il dentista è un professionista della salute che esegue un atto medico caratterizzato da una diagnosi e da una terapia. L'odontotecnico è un artigiano che produce dei manufatti».

Corradini, invece, difende la norma — «un modello invidiatoci da tutta Italia» — a spada tratta e denuncia «l'ostilità ambientale» che circonda il progetto e in particolare «quel contingente di medici dentisti, ormai una quarantina, costretti a operare senza serenità con i "fucili puntati" da parte di alcuni colleghi "che contano" e che non lesinano "critiche"». Corradini lamenta anche il mancato confronto fra sostenitori e detrattori della legge in seno all'Ordine di riferimento. «I dentisti convenzionati per primi sostengono sia tempo e ora di intervenire sull'attuazione della legge con direttive puntuali e aggiornate, controlli oggettivi e specifici e adeguamenti tariffari — conclude — ma anche aumentando gli stanziamenti e la platea di aventi diritto». Chiede, infine, per i convenzionati «un ruolo attivo e non più solo di facciata».

**E. Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

